



TASSE IN EUROPA
Italia, forte calo del costo del lavoro nel '99

FRANCO BRIZZO
Fisco sempre più leggero in Italia sta gradualmente riducendo il costo del lavoro. È quanto emerge da uno studio della Commissione Ue, che prende in esame il periodo compreso tra l'ultimo trimestre '97 e l'ultimo trimestre '99. Così, grazie anche alla riforma fiscale del '98, a cui lo studio della Commissione fa esplicito riferimento, gli oneri fiscali sul costo del lavoro sono scesi del 4,2% (-2,3% nel settore manifatturiero) a fronte di aumenti, in Europa, dello 0,52% per il costo complessivo del lavoro e del 2,4% nel settore manifatturiero. L'exploit italiano risulta ancora più chiaro se paragonato ai risultati di Eurolandia e di Usa (+9,5%) e Giappone (+22,4%).

€ c o n o m i a **M E R C A T I** **R I S P A R M I O**

LA BORSA

MIB-R	31.837	0,000
MIBTEL	32.156	-1,918
MIB30	47.246	-1,932

LE VALUTE

DOLLARO USA	0,960	-0,010	0,970
LIRA STERLINA	0,612	-0,005	0,617
FRANCO SVIZZERO	1,609	-0,002	1,611
YEN GIAPPONESE	102,880	-0,580	103,460
CORONA DANESE	7,446	0,000	7,446
CORONA SVEDESE	8,364	-0,028	8,392
DRACMA GRECA	333,950	-0,050	333,900
CORONA NORVEGESE	8,147	-0,019	8,166
CORONA CECA	35,562	-0,021	35,583
TALLERO SLOVENO	202,928	-0,116	202,812
FIORINO UNGERESE	256,850	-0,220	257,070
SZLOTY POLACCO	3,900	-0,024	3,924
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,575	0,000	0,575
DOLLARO CANADESE	1,410	-0,015	1,425
DOLL. NEOZELANDESE	1,970	-0,019	1,989
DOLLARO AUSTRALIANO	1,581	-0,011	1,592
RAND SUDAFRicano	6,200	-0,086	6,286

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

Fisco, altri 7.000 miliardi di sgravi
E per i collaboratori è rivoluzione: saranno assimilati ai dipendenti

NEDO CANETTI
ROMA Il ministro Vincenzo Visco ha presentato alla commissione Finanze della Camera il pacchetto di emendamenti al collegato fiscale. Largamente confermate le anticipazioni, con qualche novità. Il pacchetto di sgravi vale 2.670 miliardi in tre anni, e 1.369 miliardi nel 2001, e si aggiungono ai tagli per 7.000 miliardi sulle imposte dei redditi già decisi nell'ultima finanziaria. «È un altro tassello», commenta il relatore, Massimo Bonavita, Ds - che si aggiunge a quelli già previsti dalla finanziaria verso un nuovo modello di welfare, rompendo con le vecchie logiche assistenzialistiche. Queste, in sintesi, le misure proposte dal governo.

Tassa medico di famiglia. Restituzione all'80% nel 2001 della «una tantum» di 85.000 lire pagata nel 1993. Al netto, saranno 68 mila lire. La restituzione potrà avvenire in varie forme e comunque a decorrere dal prossimo primo gennaio. I contribuenti potranno scegliere di compensare l'importo con altre imposte da pagare, con ritenute, contributi o premi assicurativi. I contribuenti che non hanno queste possibilità, possono presentare istanza di rimborso all'Amministrazione finanziaria. Interessa una platea di contribuenti che si aggira sui 9 milioni e 800 mila soggetti, i quali potranno contare su un recupero complessivo di 865 miliardi.

Colf e baby sitter. Potranno essere dedotti dal reddito sino a tre milioni le somme dei contributi obbligatori versati quest'anno per baby sitter, colf, cure assistenziali per anziani.

Collaboratori. Il trattamento fiscale dei redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuata viene assimilato

a quello relativo ai redditi da lavoro dipendente. Viene allargata la platea a cui si applica tale regime anche a lavori manuali e di concetto esclusi, come i segretari, i lavori di pulizia, i pony express. Vengono inoltre assimilati al trattamento fiscale del lavoro dipendente anche i compensi percepiti dagli amministratori, dai sindaci o revisori di società, dai collaboratori a giornali, riviste ed enciclopedie. Il nuovo meccanismo determinerà un vantaggio maggiore per i redditi più bassi (fino a 20 milioni) e un leggero aggravio per quelli più alti. Inoltre viene anche stabilito che al posto della ritenuta d'acconto del 20% ci sarà una ritenuta con aliquota corrispondente a quella del reddito percepito, per evitare che nei casi di reddito basso si crei un credito d'imposta che costringe il contribuente a presentare la dichiarazione.

Infermieri. Saranno considerate spese mediche quelle sostenute per l'assistenza infermieristica fisioterapia e paramedica. Sconto d'imposta del 19% oltre le 250 mila lire. Il valore si somma alle spese mediche.

TRASPORTI
Treni e aerei, weekend a rischio scioperi



Una passeggera nella hall dell'aeroporto internazionale di Malpensa 2000, durante uno sciopero
Bruno/Anp

ROMA Altre 24 ore a singhiozzo sui binari e aerei a terra per una mattinata. E altri disagi per i viaggiatori del week-end in volo o in ferrovia. Sarà questo il risultato degli scioperi annunciati. Quello dei ferrovieri, deciso dalle sigle autonome dell'Orsa e del Coordinamento nazionale Rsu ed attivisti sindacali. Quello degli uomini radar, che si asterranno dal lavoro per quattro ore domani. Disagi garantiti e diffusi, quindi, a meno di qualche improbabile ripensamento dell'ultima ora e possibile, forse, per quello che riguarda i controllori di volo, sino a ieri seduti al tavolo delle trattative e in stretto contatto con il ministro Bersani.

L'astensione ferroviaria, che abbraccia tutte le categorie, dai macchinisti al personale viaggiante e non viaggiante, scatterà alle ore 21 di sabato 25 marzo per concludersi alle 21 di domenica 26. I leader sindacali, che hanno sottolineato il fatto che non siano previsti treni garantiti in quanto lo sciopero sarà attuato in giorno festivo, prevedono di arrivare alle cifre dell'astensione dello scorso febbraio, «con punte del 70/80%».

«Un successo», come ha ricordato - in una conferenza stampa e non senza una punta di trionfalismo nei confronti delle sigle confederate che allora ebbero un atteggiamento diverso da chi si apprestava ad incrociare le braccia - lo stesso Coordinamento nazionale «anche per informare gli utenti» aggravato dal fatto che lo sciopero di sabato e domenica sarà anticipato, venerdì 24, da quello per gli addetti ai servizi a terra e agli uffici (3 ore e 36 minuti nelle ultime ore), proclamato dallo stesso Coordinamento.

La nuova astensione, hanno ricordato ancora i rappresentanti sindacali autonomi, è stata decisa «per contestare ulteriormente l'accordo dei sindacati confederali del novembre 1999 sul quale si chiede (anche con la raccolta di migliaia di firme) la consultazione vincolante ed il referendum di approvazione». Altre richieste ri-

guardano il contratto unico che «salvaguardi a terra per una mattinata. E altri disagi qualsiasi forma di doppio regime stipendiale, per la difesa dei livelli di occupazione e delle normative di sicurezza, evitando lo spezzettamento delle Ferrovie».

Intanto le Ferrovie dello Stato, con un comunicato, hanno confermato che in questo caso, a differenza di quanto accade se lo sciopero è indetto in un giorno feriale, non esistono i cosiddetti «treni garantiti» il cui elenco è riportato nell'orario ufficiale. Assicurano, comunque, che verranno effettuati solo i treni il cui arrivo nella destinazione finale è previsto al massimo un'ora dopo l'inizio dello sciopero. Il programma dei treni che sarà possibile far circolare - prosegue la nota Fs - sarà disponibile venerdì 24 marzo. Informazioni si potranno avere telefonando al centralino FsInforma (1478 88088) e consultando il sito Internet www.fs-on-line.com

Treni in deposito quindi e aerei nell'hangar per lo sciopero nazionale dei controllori di volo annunciato per domani, venerdì, e cui ha aderito anche il personale degli aeroporti di Linate e Malpensa (Sulta-Cub) che allungherà la propria astensione sino a domenica allargandola con i motivi della sempre conflittuale situazione dell'hub milanese. Sciopero sarà, il disagio dei voli annullati in una mattinata si ripercuoterà su tutta la giornata con problemi di intasamento, lunghe attese, voli cancellati, cambi di orari: una babele già vista ma che difficilmente le controparti riescono a fermare in anticipo. Lo stop previsto (dalle 10 alle 14 del 24 marzo) è oggetto di trattativa: «Se ci sono proposte accettabili le accetteremo, ma non si può discutere minacciando la pre-accettazione», ha detto il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, che tuttavia si è mostrato disponibile. «Continuiamo a vederli. Cerchiamo di trovare una chiave. Noi siamo disposti sempre a discutere, per cercare fino in fondo le soluzioni possibili».

SINDACATO
Contratto tessile, trattativa verso la stretta finale

■ Riprenderà sabato 25 marzo la trattativa tra Federtessile e sindacati per il rinnovo del contratto della categoria. Il contratto, che interessa circa 800.000 lavoratori è scaduto il 31 dicembre 1999. Tra le novità del nuovo accordo potrebbero esserci oltre un aumento salariale medio di 65.000 lire nuove norme sull'orario e sul Mezzogiorno. Per il Sud dovrebbe essere previsto un orario di ingresso (orario ridotto con retribuzione ridotta in modo equivalente) e un inquadramento di ingresso. Dovrebbe anche essere confermato lo scaglionamento degli aumenti per le aziende contoterziste. Nel nuovo accordo dovrebbe entrare anche un articolo sulla «flessibilità temporale» del lavoro, di fronte a commesse urgenti e non prevedibili (pagata il 25% in più). Confronto ancora difficile invece sulla questione della banca delle ore, degli straordinari e del job sharing.

Esuberi Telecom, intervento del governo?
Trattative nella notte, intesa su investimenti e Mezzogiorno

FELICIA MASOCCO
ROMA Potrebbe arrivare sul tavolo del governo la trattativa tra azienda e sindacati sul piano industriale di Telecom Italia. Nonostante siano stati fatti passi avanti nel negoziato, ancora nella notte era rimasto irrisolto il nodo centrale, quello degli esuberi. Le distanze tra azienda e sindacato sul numero delle eccedenze (13.500 per l'azienda) e sugli strumenti da applicare per la loro gestione sono parse ancora incolmabili e sebbene si sia continuato a trattare la prospettiva di una conclusione della vertenza nella sede naturale si è fatta con le ore più sfocate.

A quanto si è appreso, Telecom non sarebbe disposta a scendere sotto la quota di 10 mila lavoratori in eccedenza, di cui 7 mila verrebbero messi in mobilità (anche lunga) attraverso la legge 223 e 3 mila avviati agli esodi incentivati. Sono cifre che

il sindacato non è disposto ad accettare. Se lo scoglio resterà insuperato, la trattativa su questo punto richiederà un esame del governo.

Soddisfazione invece di Cgil, Cisl e Uil per i passi in avanti fatti su tutti gli altri aspetti del piano industriale, come il perimetro del core business, (l'attività principale dell'azienda), le relazioni industriali, gli investimenti ed il Mezzogiorno, punti sui quali è stata raggiunta un'intesa di massima.

Questo il bilancio di una giornata (e di parte della notte) iniziata all'insegna degli approfondimenti tecnici. Solo intorno alle 19 il confronto è tornato a farsi serrato ripartendo con le delegazioni al gran completo: ai sindacati di categoria si sono aggiunti i confederali e il direttore delle risorse umane del Gruppo, Mario Rosso, ha ripreso la guida della rappresentativa Telecom.

A lasciare intravedere un possibile intervento del governo era stato nel

pomeriggio il segretario confederale della Cisl, Pierpaolo Baretta, che partecipa al negoziato con i colleghi della Cgil, Walter Cerfeda, e della Uil, Paolo Pirani.

«L'intero governo - ha dichiarato - deve assumersi con l'azienda e i sindacati la responsabilità di favorire un accordo che consenta un rilancio competitivo della Telecom e una soluzione non traumatica del contenzioso sociale attraverso un utilizzo equilibrato degli ammortizzatori sociali». Reazioni sulla partita sono venute anche dal mondo politico. Che il governo debba scendere in campo «in modo deciso» per impedire che un gruppo come Telecom dichiarati così tanti esuberi, è quanto chiesto da responsabili delle politiche del Lavoro dei Ds, Gloria Buffo. «È difficile accettare che un gruppo in via di sviluppo, che dichiara forti utili rispetto al fatturato e che opera nel settore più dinamico dell'economia, chieda 13.500 esuberi. Non

può riversare sui conti pubblici ciò che ritiene opportuno». Comportamento «inaccettabile» anche per Sergio Bellucci, responsabile delle Telecomunicazioni del Prc: «Non è possibile che il governo possa accettare questa impostazione senza intervenire. Facciamo come i francesi: chi fa utili non fa esuberi».

Sul fronte governativo, si augura un ripensamento da parte dell'azienda il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita, e anche lui nota una certa «contraddittorietà tra l'espansione del sistema delle comunicazioni e l'incremento del business, e il recupero di economicità sul lavoro».

«Lo sforzo del governo non può assolutamente mancare - ha assicurato, infine il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale -. È mio interesse che nessuno venga rimosso dal posto di lavoro e che ogni lavoratore interessato alla mobilità condivida la decisione presa».

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
Nozze, culle, compleanni, anniversari, laurea...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17,	numero verde 800-865021
	fax 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,	numero verde 800-865020
LA DOMENICA dalle 17 alle 19	fax 06/69996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

Martedì

Lavoro.it
COME TROVARE, COME DIFFENDERLO

In edicola con **l'Unità**

